

Relazione incontro del 20 febbraio 2014

Care Compagne e cari Compagni, nel pomeriggio del 20 febbraio abbiamo avuto un incontro con alcuni esponenti della nostra controparte per iniziare la disamina del documento che ci è stato consegnato dall'Amministrazione sul riordino delle competenze e dell'Organizzazione del Corpo Nazionale dei VVF.

Il confronto è avvenuto con la sola delegazione Fp Cgil, ma dobbiamo evidenziare che, siamo all'interno di una trattativa generale che dovrà svolgersi ai tavoli con rilievo politico e con le altre OO.SS.

Anche le altre OO.SS, incluse le autonome, sono state convocate per questi incontri tecnici. Abbiamo quindi discusso sui problemi che sono presenti nel testo e pure essendo in presenza di esponenti "tecnici" della controparte, abbiamo ribadito che, attualmente, alcune proposte inserite nel testo per la nostra Organizzazione Sindacale non sono accettabili.

Siamo però consapevoli, come è stato deciso nella nostra riunione dell'Esecutivo, di mantenere fermezza e determinazione nelle nostre rivendicazioni e, altresì, di sostenere il confronto con le nostre controparti utilizzando ogni occasione e sessione sia tecnica che politica per fare di questa occasione una reale opportunità per tutti i Vigili del Fuoco, per correggere le parti del testo per noi negative, per risolvere le criticità davvero insostenibili, riservandoci di mettere in campo ogni azione sindacale possibile a tutela della categoria in caso di risposte insufficienti o inadeguate da parte dell'Amministrazione.

Utilizziamo questa comunicazione per aggiornare il nostro quadro dirigente e tutto il personale, pertanto, dobbiamo ribadire che il percorso deve essere trasparente e deve coinvolgere tutte le lavoratrici e i lavoratori del Corpo Nazionale.

In questo senso, già dai prossimi giorni svolgeremo riunioni dei Coordinamenti regionali e provinciali ed assemblee nei Comandi Provinciali, per condividere ogni valutazione, sia essa positiva o negativa, per arricchire la posizione della nostra Organizzazione Sindacale e per prepararci alle fasi successive di questo confronto poiché, come sembra essere già condiviso dall'Amministrazione, non solo alcune parti entreranno in vigore con la dovuta gradualità ma, in alcuni casi, occorreranno altri tavoli di confronto.

Vogliamo però ribadire che la Fp Cgil ha manifestato di ottenere con rapidità la definizione certificata della nostra dotazione organica al 2014 con gli aumenti di circa 1.300 unità, lo snellimento della struttura centrale del Dipartimento, anche con riferimento alla razionalizzazione dei servizi afferenti alla componente prefettizia e dell'Amministrazione civile, il decentramento delle funzioni e la centralità della componente tecnica sull'intero funzionamento del Corpo a partire dal Viminale.

Il nostro atteggiamento è legato alle preoccupazioni che sono in capo alla Fp Cgil rispetto alla seconda fase della revisione della spesa e ai tagli previsti che rischiano di mettere in difficoltà il Corpo.

Inoltre, stiamo utilizzando le procedure e la consuetudine della Fp Cgil che vuole rendere centrale e produttivo il confronto sindacale ai tavoli per la discussione del riordino e di esprimere una valutazione politica in coerenza con quanto prodotto durante la trattativa.

Ci teniamo a chiarire in questa nota che il testo non è assolutamente accettabile se non ci saranno date risposte alle richieste che abbiamo formulato. In particolare ci stiamo riferendo a tutti i problemi sui distaccamenti, sulla distribuzione degli organici, sulla chiusura paventata dei porti, sul servizio sommozzatori, sui nuclei elicotteri, sulle diverse specificità, sulla riqualificazione del personale SATI e sull'apertura del tavolo per le questioni specifiche che meritano un confronto prolungato che non si può risolvere in breve tempo e che descriviamo successivamente nella nota.

Ribadiamo che non accetteremo il testo così come ci è stato consegnato e siamo però convinti che tutte le parti in causa devono procedere speditamente per la risoluzione dei problemi emergenti.

In ogni caso, così come abbiamo già deciso, insieme ai tavoli riguardanti alcune questioni già inserite nella bozza di riordino, chiediamo che nelle prossime settimane si avviino i tavoli per la revisione sostanziale del D.Lgs. 217, per le elezioni delle RSU e degli RLS e per il rinnovo del Contratto per le parti normativa ed economica.

Così come abbiamo la necessità che parta speditamente la riqualificazione di tutto il personale SATI, anche con riferimento all'annosa questione del demansionamento e della decurtazione salariale.

Inoltre abbiamo sollecitato le nuove assunzioni e abbiamo richiesto fermamente la conclusione dei percorsi di riqualificazione per Capi Squadra e Capi Reparto e il pagamento degli arretrati contrattuali.

L'incontro è durato oltre tre ore in ragione di una meticolosa esposizione dei vari punti che per la Fp Cgil devono essere cambiati o del tutto respinti.

Abbiamo avuto modo di relazionarci con i Dirigenti Ingg. Mistretta, Chiavacci e Merendino e con i Prefetti Pellos e De Francesco.

Nello specifico ed in maniera anche sintetica abbiamo sostenuto che su alcuni punti bisogna fare degli approfondimenti e un confronto specifico.

Ad esempio abbiamo detto che vogliamo chiudere subito il confronto sulle Colonne Mobili e sul dispositivo regolamentare, mentre riteniamo che su altre questioni, pure avendo segnalato già alcune necessità, bisognerà fare un confronto con tempi diversi, come ad esempio per i Cinofili, i SAF e più in generale per il settore delle qualificazioni, con l'inserimento dei gruppi GOS.

Nei prossimi giorni, e comunque entro Martedì p.v., quando completeremo la rendicontazione dai territori, manderemo anche una nota all'amministrazione descrittiva delle varie richieste di cambiamento.

Noi, però, già nella riunione abbiamo preferito essere puntuali e descrivere pagina per pagina le cose da modificare. Abbiamo però confermato che la nostra valutazione sarà complessiva e riguarderà il nuovo testo e le cose che saranno accolte in termini complessivi.

Dalla prima pagina abbiamo chiesto di fare emergere le modalità con cui faranno i cambiamenti, se saranno adottati dei Decreti Ministeriali e se verranno seguiti da Circolari interne. Il tutto, a nostro avviso, deve trovare una pari razionalizzazione della parte che riguarda i Prefetti.

Abbiamo richiesto per il futuro l'approvazione del Bilancio sociale, che renderebbe la nostra Organizzazione maggiormente agganciata all'utilità delle funzioni e dei compiti svolti dal Corpo Nazionale nei confronti della popolazione e del Paese, per non restare agganciati a modelli soffocati dalle ristrettezze economico-finanziarie.

Nella prima pagina abbiamo cercato di poter condividere un aumento della produttività del Corpo e di certo non accettiamo che si condivida l'idea che ci si trovi di fronte a sacche di improduttività.

I costi, possono essere rivisti, ma le ricadute sul personale non devono essere negative.

Nella parte della razionalizzazione dei servizi specialistici, quando ci si riferisce ai nuclei portuali, evidenziamo di avere precisato che non siamo d'accordo sulla proposta, soprattutto per la parte concernente il recupero di unità o l'idea che il servizio antincendio portuale possa rappresentare un costo insopportabile.

A nostro modo di vedere, occorre usare maggiore flessibilità, senza nulla togliere all'impianto di intervento, andando a specificare che le unità da recuperare sono in numero davvero inferiore anche perché, se possiamo accettare la riduzione delle spese sulle grandi imbarcazioni, dobbiamo immaginare che con le piccole occorre un intervento di investimento, per utilizzare ancora parte del personale.

Si accetta il progetto, nell'ambito della necessità di risparmiare, ma bisogna graduare la riprogettualità e lavorare sulle questioni professionali che riguardano il personale nautico.

Ad esempio è necessario rivedere la chiusura di alcune sedi portuali, quali ad esempio Olbia e ripensare il dimensionamento di altri, quali ad esempio Napoli e Livorno.

Così come non accettiamo l'impostazione in maniera radicale per Venezia.

Sui nuclei sommozzatori, abbiamo evidenziato di riscontrare le stesse valutazioni che abbiamo proferito per il Servizio antincendio portuale.

Per noi bisogna meglio verificare le sinergie tra le varie sedi contigue, verificare alcuni nuclei che sono stati inseriti nella colonna B delle sedi territoriali, anche perché non accettiamo l'idea che il servizio dei sommozzatori possa essere considerato esclusivamente diurno e, infine, tolte le casistiche più eclatanti (Como, Salerno), bisogna modificare la dizione "sedi avviate a chiusura" con "sedi sottoposte a verifica".

Abbiamo in ogni caso rappresentato la necessità di ripensare la chiusura di alcuni nuclei quali ad esempio Brindisi, Grosseto, Viterbo.

Più in generale, ai fini di una migliore e corretta gestione del personale specialista occorrerebbe prevedere, una volta conclusa questa prima fase di riordino l'istituzione del settore aeronavigante mediante le opportune modifiche del D.lgs. 217/05.

Necessita poi sviluppare un ragionamento più complessivo e critico sulla riclassificazione delle 25 sedi a distaccamenti volontari tenendo conto di alcune particolarità territoriali (ad esempio Cavarzere, Bagheria, Roccalumera).

Queste sedi, devono restare nella piena autonomia gestionale dei Comandi provinciali di

riferimento, senza prevenire soluzioni di alcun tipo e conferendo, nel rispetto delle dotazioni organiche delle sedi provinciali, la possibilità di scegliere se proseguire sul percorso del mantenimento o della nuova istituzione dei distaccamenti in causa.

In questo senso nell'impegno generale conclusivo, occorrerebbe fare menzione alla necessità di rivedere la legislazione sui volontari, pure esterna agli argomenti riguardanti il progetto di riordino in discussione, ma necessariamente agganciati ai temi della gestione del servizio di soccorso integrato con la componente volontaria e delle relative modalità organizzative dei singoli presidi territoriali.

Sulla formazione, senza togliere nulla all'obiettivo dei risparmi logistici, occorre puntualizzare che la Formazione resterà in capo ad apposite strutture di livello regionale.

In apposito confronto, anche successivo a questa prima fase di riordino occorre definire le linee programmatiche che si intendono perseguire, attraverso lo sviluppo dell'attività di formazione sul territorio - in considerazione delle specifiche esigenze rappresentate dalle Direzioni Regionali e dai Comandi Provinciali - e del percorso formativo che ogni Vigili del Fuoco dovrà seguire durante tutto l'arco della propria vita lavorativa.

Non possiamo accettare di obbligare a viaggi e spostamenti interminabili del personale, per conseguire percorsi formativi o manutentivi che sono tra gli obblighi della nostra Amministrazione.

Questo tema deve quindi svilupparsi con esatta definizione, anche per giustificare la giusta collocazione del personale già impiegato nelle attività e che va coinvolto con un percorso di trasformazione delle sedi.

Per la parte del nuovo procedimento disciplinare, si apprezzano le modifiche e si segnala la necessità di mantenere un presidio di alta professionalità giuridica per le questioni particolari e con conseguenze di alto rilievo.

Per quanto concerne, il lavoro sui coefficienti e sui fattori di compensazione, sarebbe più utile, almeno in chiave di verifica, avere i dati delle precedenti categorizzazioni e l'applicazione stessa delle griglie sui singoli comandi.

Abbiamo sollevato la questione relativa al distacco di Portoferraio ricevendo l'assicurazione di un ripensamento della classificazione e della necessità di tenere in considerazione la sua particolarità.

Quando si fa riferimento all'organigramma dei Dirigenti e dei Direttivi ed alla relativa distribuzione, abbiamo menzionato la necessità di fare nuovi concorsi in ragione del progressivo impoverimento dell'organico.

Altro punto delicato è rappresentato dalla nuova categorizzazione dei distaccamenti.

Questo punto, per la nostra Organizzazione rappresenta una priorità per le necessarie modifiche, nella misura in cui non si può accettare l'attuale strutturazione dei distaccamenti, anche per le ricadute di carattere economico professionale sul personale operativo, in particolare per i Capi Reparto che saranno esclusivamente inseriti nelle sedi di cui è caso.

Anche per questa parte occorre avere, sempre in sede di verifica, il confronto con le precedenti categorizzazioni e stabilire se in tutti i casi l'applicazione è congrua rispetto al dimensionamento ed alla viabilità, intese come distanza dai Comandi.

Ad ogni modo occorre intervenire in termini di stretta osservanza dei principi di natura contabile riguardanti la giustificazione di spesa sui volontari-discontinui, adeguando gli organici su base provinciale, lasciando discrezionalità ai singoli Comandanti provinciali, di operare sul dimensionamento dei distaccamenti SD1 che non possono essere configurati su "pianta stabile" col meccanismo 4 più 1, quanto con dimensionamento alla squadra operativa ottimale che è di 5 unità.

L'autonomia dei Comandanti, deve permanere nella possibilità di mettere a disposizione la squadra di supporto, con una considerazione specifica di alcune realtà, che devono mantenere la condizione precedente, come ad esempio il distacco dell'Isola d'Elba.

Nei distaccamenti SD2 il personale qualificato risulta insufficiente per la composizione del servizio di soccorso, poiché non si considerano i salti turno, le ferie, le malattie, i permessi L.104/92, i congedi D.lgs. 151/2001 ed in particolare la condizione di parziale inidoneità al servizio di soccorso garantita dall'art. 134 del D.lgs. 217/05.

Inoltre, non essendo previsti nei distaccamenti SD2, si riduce la presenza dei mezzi di appoggio sul territorio che si concentrano nelle sedi centrali, insieme alla maggior parte del personale qualificato, con il rischio dell'aumento del numero e dei costi derivanti dai rimpiazzi del personale, nonché dell'impiego del Vigile Coordinatore in sostituzione delle figure qualificate.

Occorre, dunque, rivedere la composizione minima del personale in tali distaccamenti e accrescere l'autonomia gestionale in capo ai singoli Comandanti, per ragioni anche specifiche dei singoli Comandi Provinciali ed in funzione anche dell'individuazione dei Distretti.

Relativamente alle sedi centrali occorre rendere maggiormente individuabile la disponibilità dell'organico anche in funzione della calibrazione dei bisogni dei distaccamenti cittadini.

Abbiamo appreso che l'Amministrazione correggerà alcune categorizzazioni aumentando la categoria da sd2 a sd3 per qualche distacco e, per diversi distaccamenti in sofferenza, ha riconosciuto la necessità da noi manifestata di aumentare l'organico di una unità per turno.

Per noi riveste carattere di estrema importanza la definizione delle piante organiche.

Sapere, come si accenna nella tabella G, che l'organico dal 2015 si riduce, deve significare che una volta sottoscritto un eventuale accordo, l'organico ottimale è quello che fissiamo per il 2014 con i 1.000 dell'aumento di organico, i 300 recuperati da riduzione degli Ispettori ed i 100 recuperati dal centro.

Questo punto va meglio specificato e confermato.

Sulle Direzioni Regionali occorre specificare meglio la tematica della Formazione e del relativo collocamento del personale di riferimento.

Per il trasferimento delle competenze occorre un quadro più chiaro e quindi dovremmo dare una modularità perché il processo difficilmente potrà essere realizzato tutto in una volta.

Per queste operazioni, per la definizione dell'organigramma del personale SATI e per la relativa e necessaria riqualificazione nonché per la tematica della Dirigenza Amministrativa,

occorrerebbe indicare una dizione di sperimentazione che sarà sottoposta a verifica entro la fine dell'anno con le OO.SS.

Inoltre questa deve essere l'occasione per un impegno a risolvere l'annoso e drammatico tema del demansionamento e del sottoinquadramento giuridico ed economico di una parte del personale amministrativo.

Infine, per quanto attiene alle alte qualificazioni (SAF, Cinofili, USAR, ecc.), abbiamo chiesto che, data la specificità delle singole competenze, queste possano essere trattate separatamente in appositi tavoli, anche per comprendere successivamente alla prima fase del processo di riordino in che modo si integrano il servizio svolto dalle varie qualificazioni, i mantenimenti, la formazione con il soccorso ordinario.

Questo incontro ci ha consentito di esprimere una parte delle nostre osservazioni. Abbiamo perciò ribadito che manderemo altri rilievi ed abbiamo richiesto la convocazione del tavolo di trattativa con le altre OO.SS.

Non appena verrà indicata la data del prossimo incontro, fisseremo la nuova convocazione del nostro Esecutivo e, in prossimità della chiusura del confronto, convocheremo il nostro Coordinamento nazionale.

Ad ogni modo, per la conclusione del confronto, nel rispetto delle previsioni statutarie, verificheremo il mandato alla sottoscrizione di un eventuale accordo, con il pieno coinvolgimento dei nostri iscritti.

Come sempre, vi terremo puntualmente informati sugli sviluppi dei prossimi incontri.

Adriano Sgrò

Mario Mozzetta

Ugo D'Anna

Danilo Zuliani